



J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 1 / 8

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **Morgan's primer minio mare**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **PRIMER PER ACCIAIO**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **J COLORS S.p.A.**
Indirizzo **VIA SETTEMBRINI, 39**
Località e Stato **20020 LAINATE MI**
ITALIA
tel. **+39 02 937541**
fax **+39 02 93754274**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **lab@jcolors.com**

Resp. dell'immissione sul mercato: **Laboratorio J Colors S.p.A**
+39 02 93754222/243

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Centro Antiveleni Milano**
Niguarda +39 02 66101029

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **T-N**

Frase R: **10-20/22-33-50/53-61-62-65**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.



TOSSICO



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

R10	INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R33	PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R61	PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.
R62	POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
S13	CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S29	NON GETTARE I RESIDUI NELLE FOGNATURE.



J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 2 / 8

S36/37 USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI.
S45 IN CASO DI INCIDENTE O DI MALESSERE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE, MOSTRARGLI L'ETICHETTA).
S53 EVITARE L'ESPOSIZIONE - PROCURARSI SPECIALI ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO.
S61 NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE. RIFERIRSI ALLE ISTRUZIONI SPECIALI/ SCHEDE INFORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA.

Contiene:
TETROSSIDO DI PIOMBO
NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA

Contiene:
2-BUTANONOSSIMA
SALI DI COBALTO DI ACIDI GRASSI

Può provocare una reazione allergica.

Contiene piombo. Da non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
Unicamente ad uso di utilizzatori professionali.

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
TETROSSIDO DI PIOMBO			
CAS	1314-41-6	29 - 35	T R61, Xn R20/22, Xn R62, N R50/53, R33,
CE	215-235-6		Repr.Cat. 1 3, Nota A E 1
INDEX	082-001-00-6		Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Repr. 1A H360Df, STOT RE 2 H373, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410, Nota 1 A
NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA			
CAS	64742-82-1	13 - 18	Xn R65, R66, R10, Nota H P 4
CE	265-185-4		EUH066, Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Aquatic Chronic 2 H411, Nota H P 4
INDEX	649-330-00-2		
Nr. Reg.	01-2119458049-33		
TALCO			
CAS	14807-96-6	4,90 - 7	Xi R20, Xi R37
CE	238-877-9		Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			
CAS	1330-20-7	0,4999 - 0,6999	Xn R20/21, Xi R38, R10, Nota C
CE	215-535-7		Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H312, Skin Irrit. 2 H315, Acute Tox. 4 H332, Nota C
INDEX	601-022-00-9		
Nr. Reg.	01-2119488216-32		
1,2,4-TRIMETILBENZENE			
CAS	95-63-6	0,25 - 0,30	Xn R20, Xi R36/37/38, N R51/53, R10
CE	202-436-9		Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319, Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 2 H411
INDEX	601-043-00-3		
OLEATI DI N-1,3(ALCHILENE DI SEGO) PROPANODIAMMINA			
CAS	61791-53-5	0,25 - 0,30	C R34, N R50
CE	263-186-4		Skin Corr. 1B H314, Aquatic Acute 1 H400
SALI DI COBALTO DI ACIDI GRASSI			
CAS	68409-81-4	0,10 - 0,15	Xn R22, Xn R62, Xi R36, Xi R38, Xi R43, N R50/53,
CE	270-066-5		Repr.Cat. 3
			Acute Tox. 4 H302, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Eye Irrit. 2 H319, Repr. 2 H361f, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410

C= CORROSIVO, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE, Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, T= TOSSICO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un il medico.

PELLE: togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente il medico.

INGESTIONE: chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.



J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 3 / 8

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare durante la manipolazione e l'utilizzo.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili





J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 4 / 8

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm	
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	TLV-ACGIH	EU	221	100	442	150	Pelle
	OEL						50
TETROSSIDO DI PIOMBO	TLV-ACGIH	EU	0,15	0,05			
	OEL						
TALCO	TLV-ACGIH		2				
1,2,4-TRIMETILBENZENE	TLV-ACGIH	EU	100	25	20		Pelle
	OEL						

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoroelastomero o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III ((rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo; a tal fine i dispositivi di protezione individuale dovranno essere gestiti in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione del DPI usato).

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	LIQUIDO
Colore	Arancio
Odore	aromatico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)





J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 5 / 8

Punto di ebollizione	ND (non disponibile)
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	> 23 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	ND (non disponibile)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	1,650 Kg/l
Solubilità	Insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	120-140' CF4
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Residuo Secco:	80,16%		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	19,50%	-	321,75 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	16,10%	-	265,65 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

CALCIO CARBONATO: si decompone a temperature superiori a 800°C.

TETROSSIDO DI PIOMBO: a 500°C si decompone.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

TETROSSIDO DI PIOMBO: reagisce con violenza con gli agenti riducenti ed i metalli come Zn e Al in polvere.

XILENE: è stabile, ma può dare reazioni violente in presenza di ossidanti forti come acido solforico, nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

CALCIO CARBONATO: acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

CALCIO CARBONATO: ossidi di calcio, ossidi di carbonio.

TETROSSIDO DI PIOMBO: ossigeno, ossidi di piombo (II).

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

I composti ionici del piombo possono provocare un avvelenamento cronico, poiché il piombo si accumula nell'organismo se l'esposizione è prolungata e ripetuta, con danni al sangue ed al sistema nervoso centrale. I vapori possono anche irritare gli occhi e le vie respiratorie.

Le vie di assorbimento sono l'inalazione e l'ingestione.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato e se ingerito; può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi e della cute.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito.

Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto presenta preoccupazione per la possibilità di accumulo nell'organismo umano.

Il prodotto ha un effetto teratogeno sull'uomo e provoca un effetto tossico sullo sviluppo del feto. Esistono prove sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione dell'uomo alla sostanza contenuta nel prodotto possa provocare effetti sullo sviluppo embrionico.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono una riduzione della fertilità umana.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.



J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 6 / 8

XILENE (MISCELA DI ISOMERI): azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

TETROSSIDO DI PIOMBO
LD50 (Oral): >10000,000 mg/kg Rat

NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA
LC50 (Inhalation): >13,000 mg/l ratto
LD50 (Dermal): >5000,000 mg/l ratto

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LC50 (Inhalation): 6350,000 ppm/4h Rat
LD50 (Oral): 8700,000 mg/kg Rat
LD50 (Dermal): 2000,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

OLEATI DI N-1,3(ALCHILENE DI SEGO) PROPANODIAMMINA
LC50 (96h) 1 mg/l
EC50 (48h) 0,01 mg/l
IC50 (72h) 0,1 mg/l

TETROSSIDO DI PIOMBO
LC50 (96h) > 56.000 mg/l Gambusia affinis

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni non disponibili

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.



J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
 Revisione n.10
 Data revisione 19/11/2013
 Stampata il 20/11/2013
 Pagina n. 7 / 8

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1992
 Packing Group: III
 Etichetta: 3(6.1)
 Nr. Kemler: 36
 Limited Quantity: 5 L
 Codice di restrizione in galleria: D/E
 Nome tecnico: Liquido infiammabile, tossico, n.a.s. (NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA;TETROSSIDO DI PIOMBO)



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1992
 Packing Group: III
 Label: 3(6.1)
 EMS: F-E, S-D
 Marine Pollutant: YES
 Proper Shipping Name: Flammable liquid, toxic, n.o.s. (NAPHTA (PETROL.) HYDRODESULFURIZED HEAVY;LEAD TETROXIDE;AMINES, N-TALLOW ALKYLTRIMETHYLENE-DI, OLEATES)



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1992
 Packing Group: III
 Label: 3(6.1)
 Cargo:
 Istruzioni Imballo: 366 Quantità massima: 220 L
 Pass.:
 Istruzioni Imballo: 355 Quantità massima: 60 L
 Proper Shipping Name: Flammable liquid, toxic, n.o.s. (NAPHTA (PETROL.) HYDRODESULFURIZED HEAVY;LEAD TETROXIDE)



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 2,6,9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
 Punto 40
 Sostanze contenute
 Punto 30-16 TETROSSIDO DI PIOMBO

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe III 1,1%
 TAB.D Classe IV 17,4%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
 Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3
 Repr. 1A Tossicità per la riproduzione, categoria 1A
 Repr. 2 Tossicità per la riproduzione, categoria 2
 Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
 Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
 STOT RE 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
 Skin Corr. 1B Corrosione cutanea, categoria 1B
 Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
 Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2
 STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
 Skin Sens. 1 Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
 Aquatic Acute 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1
 Aquatic Chronic 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1





J COLORS S.p.A.

Morgan's primer minio mare

Divisione TOSCANO
Revisione n.10
Data revisione 19/11/2013
Stampata il 20/11/2013
Pagina n. 8 / 8

Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità.
H332	Nocivo se inalato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R20/21	NOCIVO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R33	PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI.
R34	PROVOCA USTIONI.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R36/37/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI, LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R37	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R43	PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE.
R50	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R61	PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.
R62	POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/09/10/11/15

